



vista arco magno - San Nicola Arcella - Calabria ALESSIO DE CICCO

VACANZE

Calabria: cosa vedere in 11 tappe (belle e selvagge)

La Calabria è l'ultima delle regioni italiane a non essere stata colonizzata dal turismo di massa. Eppure è bellissima, selvaggia, con due mari e montagne alte 2000 metri. La Calabria è bellissima e se non ce ne siamo ancora accorti, ecco il momento per farlo

DI MARGO SCHACHTER

6 AGOSTO 2022

La Calabria è bellissima ma per ora lo sanno soprattutto i **Calabresi**. Per partire per la Calabria ho cercato informazioni online e offline, articoli, guide, consigli. E ho trovato davvero poco oltre le solite cose. Vai a **Tropea**, mangia la **'nduja**, **Isola di Caporizzuto** e **Capo Vaticano**. Qualche spiaggia e poco altro: non c'è letteratura e questo è solo un indice del fatto che la Calabria è l'ultima regione italiana ad dover essere ancora scoperta dal turismo di massa. Per fortuna, perché si può ancora evitare di distruggerla, evitando gli errori altrui.

Tutti si riversano in Salento o in Sicilia alla volta di mete più battute (per poi cercare gli indirizzi più autentici in posti che di autentico hanno oramai poco). La Calabria invece no, **per ragioni storiche ed economiche è rimasta tagliata fuori dalle esperienze da Instagram**, dalla riscoperta degli stilisti, dai vip, dagli hotel di lusso e dalle catene internazionali. È la meta di campani e pugliesi che «scappano» dalle loro coste affollate, di calabresi di ritorno a casa per le ferie, di camperisti e campeggiatori, di famiglie che si chiudono nei villaggi. Ma comunque di molta meno gente che nel resto del Sud: **è quindi la destinazione perfetta per chi non vuole sentirsi un turista**. Qui si può andare dal mare alla montagna nello stesso pomeriggio e cambiare anche di mare nel giro di un'ora, ma soprattutto ci si può immergere nella realtà locale, con le sue contraddizioni e il fatto di non essere una meta organizzata. La Calabria è bellissima, all'estero lo hanno già capito infatti è stata iscritta dal *Time* nella *List of the world's 50 greatest places of 2022*.

Per andare però oltre i soliti luoghi comuni, ecco 11 cose imperdibili da fare (più una), che non hanno a che vedere con la 'nduja, le cipolle di Tropea o i Bergamotti – tanto come i cedri, arrivano in inverno!



Aspettare il tramonto all'Arcomagno di San Nicola Arcella

La costa tirrenica a ridosso della Basilicata è quella più sfruttata turisticamente. Le spiagge lunghe e sabbiose l'hanno resa location perfetta per villaggi turistici negli anni Ottanta. Ma sorpassando Praia a Mare e saltando Scalea, ci si può fermare nel bel borgo di **San Nicola Arcella**. Per la spiaggia bisogna scendere a piedi dal paese, poi risalire, camminare un paio di chilometri e riscendere in una spiaggetta davanti ad un grande arco naturale. Qui ci si viene per aspettare il tramonto, quando tutto attorno diventa scuro e il sole si inabissa nel mare colpendoti con gli ultimi raggi. Un momento magico, rotto solo dai tuffatori che danno spettacolo dalla cime sino al mare. Attenzione solo al tragitto: scarpette da scoglio e tutto il necessario per stare al mare.



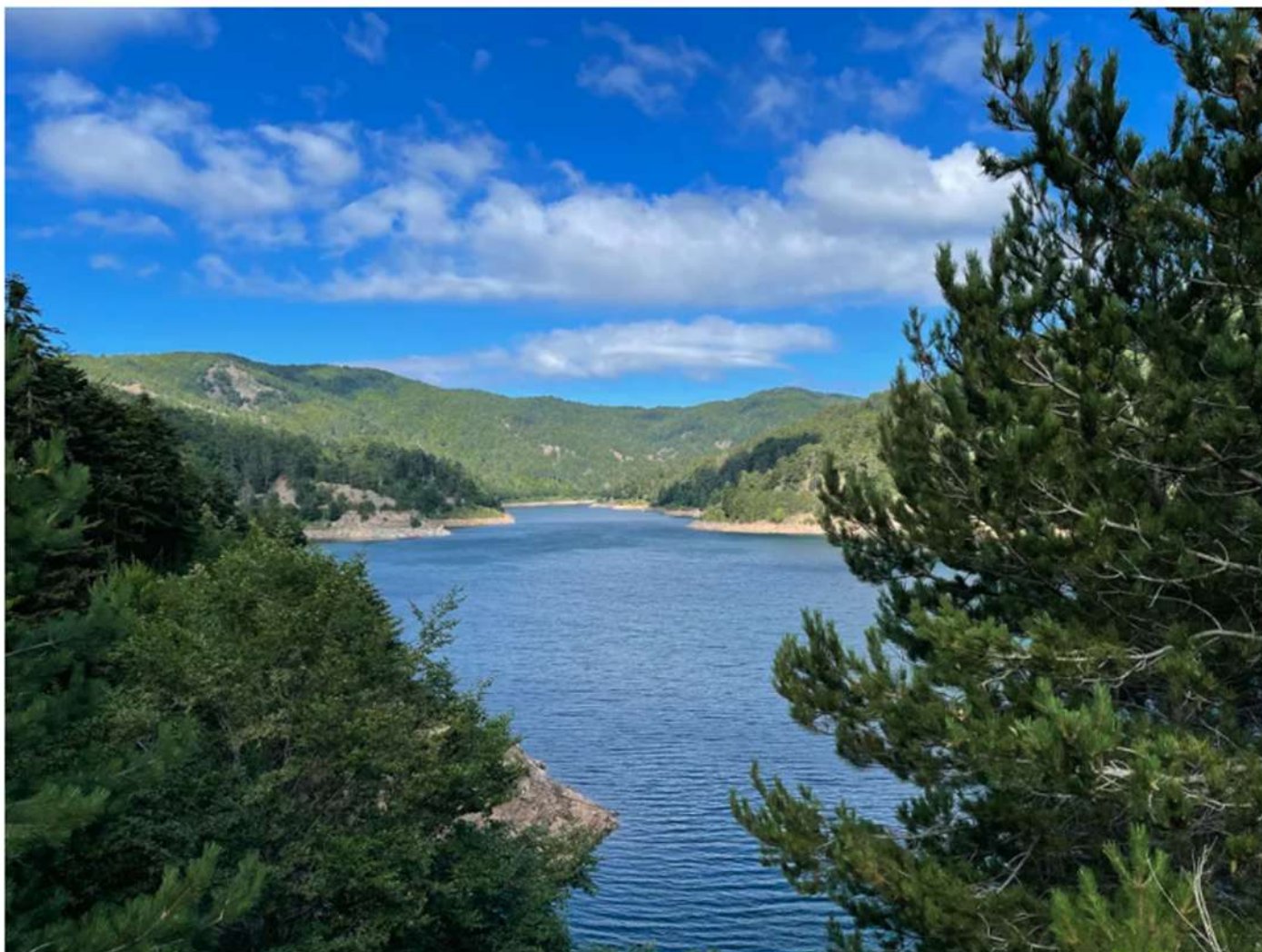
Andare in spiaggia a Palmi

Palmi è un classico borgo nell'entroterra, la sua marina invece si affaccia sul mare e regala due opzioni. La **Marinella di Palmi (nella foto)** è conosciuta giusto in zona, in cui si scende a piedi e si fa il bagno in un mare meraviglioso, blu che riflette l'Aspromonte che vi si affaccia, ma da qualche roccia o blocco di cemento. Alla **Tonnara di Palmi**, che invece è semplicemente una spiaggia e la tonnara non c'è più, ci sono i lidi attrezzati e una spiaggia di sabbia. Tahiti, con un cocktail bar di tutto rispetto, oppure al lato opposto della baia, all'Ulivarella. La statua della *tonnarota* è intitolata alle donne dei pescatori, e la mattina ancora qualche barca vende il pesce sul lungomare.



Dormire in una tenuta agricola nobile - Tenuta Acton di Leporano, Cannavà (RC)

La **Tenuta Acton** è una architettura rara nella campagna calabrese, forse unica. Una grande azienda agricola di una famiglia inglese che si stabilì nel '700 nell'allora Regno delle due Sicilie e successivamente in Calabria, e anche ancora oggi coltiva ulivi e piantagioni di kiwi. Dei 40.000 ettari iniziali oggi ne sono rimasti "solo" 300, alcuni accessibili proprio dietro le camere ricavate negli alloggi dei contadini. La struttura è diffusa nella grande corte alberata con tanto di casa padronale (dove vivono i discendenti della famiglia e i loro bambini) e una chiesa, dove mattina e sera si dice messa. Nel pieno della campagna calabrese, un angolo di pace e serenità, dove si può anche partecipare ai corsi di yoga tenuti da Elisabetta.



Passare la domenica in Aspromonte

Contadini allestiscono banchi di frutta, verdura e prodotti tipici lungo la strada per chi viene a fare passeggiate fra i boschi in cerca di frescura. Il **Parco Nazionale dell'Aspromonte** raggiunge quasi i duemila metri di altitudine, in inverno si scia e offre un paesaggio alpino a 25 minuti dal mare. Si fanno passeggiate più o ci si può andare per un'esperienza fine dining da **Qafiz**, ristorante stellato con **cocktail bar annesso (Aspro)** nel cuore dell'Aspromonte. Lo **chef Nino Rossi** è l'ambasciatore del parco e fa una cucina che racconta il territorio. Qualche camera per fermarsi a dormire e una vista meravigliosa dalla piscina completano il quadro.



Passeggiare sul lungomare di Reggio Calabria

Il poeta Gabriele D'Annunzio lo aveva definito il chilometro più bello d'Italia. Erano i primi del Novecento, peccato che poi il lungomare di Reggio Calabria era caduto nel degrado per quasi un secolo. Alla fine degli anni Novanta è finalmente tornato ai fasti di un tempo, palme e giardini da un lato, spiaggia e lungomare dall'altro. Oggi è intitolato al sindaco artefice di quella che è stata chiamata la "primavera di Reggio", Falcomatà, ed è la passeggiata perfetta. Si parte leccando un co o gelato della **gelateria Cesare** e si finisce con un **drink al Piro Piro**, cocktail bar vista mare che ti fa respirare uno spaccato contemporaneo di una regione sempre troppo dipinta come arretrata. Reggio Merita una visita anche per il Museo Archeologico e in generale perché se durante le vacanze tutti vanno al mare in località spesso sorte di recente e che si animano giusto l'arco di una stagione, è nelle città che si concentra la vita la vita vera di una regione.



Abitare il borgo abbandonato di Pentidattilo

Con l'80% di terreno montuoso, la Calabria è una regione bellissima ma impervia e non così facile da vivere. Lo dimostrano i tanti borghi abbandonati che punteggiano l'entroterra. Frane, terremoti, malattie, emigrazione e condizioni igieniche li hanno svuotati lasciandoli inabitati. I paesi fantasma sono tanti ma a **Pentidattilo** stanno cercando di riprendere in mano la situazione con qualche bottega, delle camere dove dormire, un ristorantino e attività culturali. Ora ha quattro abitanti



Fare coast to coast in auto

La Calabria ha 800 km di spiagge, montagne alte 1900 metri e dista 9 ore piene da Milano. Ma la si attraversa in un'oretta. È lunga 300 km ma nel punto più stretto è larga solo 90. Da un lato, il tirrenico, è verde, rigogliosa, con il mare blu, dal lato ionico è brulla, pianeggiante lungo il mare, con spiagge sabbiose: nessun alibi per non fare coast-to-coast e scoprire i suoi due volti. Si può guidare lungo la **statale 106** che da Reggio Calabria porta fino al punto più a Sud d'Italia e poi di nuovo verso Nord passando per Locri, Siderno, Roccella Ionica... oppure tagliando di netto la regione lungo la **statale Jonio-Tirreno** (panoramica). Alternativa, percorrere la **Statale 1** scollinando al Passo del Mercante e finendo dritti al **borgo di Gerace** per una granita al Bar del tocco.



Visitare i Giganti e le fattorie aperte della Sila

La Sila è stato il primo parco nazionale della regione ed oggi è conosciuta per i suoi **Giganti**, cinquanta alberi secolari che sono sopravvissuti alla mattanza di legname che qui ha disboscato mezzo territorio come debito di guerra verso gli alleati. La Sila è però anche un territorio agricolo dove si allevano ovini e si coltivano persino i frutti rossi come al **caseificio La Sorgente** e nell'orto de **Le Delizie di Marianna** coltivato con decine di varietà di frutta e verdura. Da lei ci si può anche fermare a pranzo. A cena però l'indirizzo è il **Biafora Resort**, hotel a conduzione familiare con spa e **ristorante stellato Hyle**. Antonio Biafora, il giovane chef, va a caccia di prodotti locali e fa scoprire una cucina di montagna sudista. E poi la colazione è una delizia.



Ammirare l'arte pubblica a Catanzaro

A Catanzaro ha appena inaugurato il **MUDIAC - Museo Diffuso di Arte Contemporanea**, un progetto che si sviluppa nell'area urbana della città con l'obiettivo di valorizzare gli spazi come facciate dei palazzi e muri. Opere d'arte che sono il risultato di un processo di rigenerazione urbana iniziato nel 2014 attraverso il festival Altrove innescando percorsi di partecipazione e di riattivazione. L'obiettivo prima ancora che turistico è di far riscoprire al territorio la propria identità aggregando e rafforzando la comunità che ne diventa custode. E gode di una città più bella.



Scoprire l'archeologia a Crotona

Porto commerciale ma non turistico e per una manciata di anni centro che avrebbe dovuto avere come asset strategico l'industria chimica – ovviamente naufragata – Crotona è stata la città di **Pitagora**, centro fiorente della Magna Grecia, sede di un piccolo gioiello di **Museo Archeologico**. A pochi chilometri c'è l'area archeologica di **Capo Colonna** con la sua iconica colonna in stile dorico e il santuario proprio a ridosso del mare. Dopo essere stati alla riserva marina di Capo Rizzuto, merita una tappa e almeno un assaggio di sardella: conserva locale di piccoli pesci neonati e peperoncino.



Scoprire i vini calabresi

I vini calabresi oggi segnano la rinascita di una tradizione millenaria. Qui esistono per 250 vitigni autoctoni, fra cui il famoso **gaglioppo** che sta alla base della doc Cirò. Terra di rossi, vinificano anche eccellenti rosati e bianchi potenti. La zona è quella di Cirò, costa ionica all'altezza di Cosenza e anche se non esiste un vero e proprio circuito del vino ci sono strutture che offrono degustazioni in cantina. C'è **Librandi**, l'azienda più grande e nota, e poi chi ha guidato la rivoluzione alla fine degli anni Novanta, strappando definitivamente la Calabria alla sola vocazione di vino da taglio non identitario. I Cirò Boys hanno allora promosso il gaglioppo in purezza e rifondato l'idea di vino calabrese nel mondo: **Cataldo Calabretta, Franco de Franco di A' Vita, Mariangela Parilla di Tenuta del Conte** e i **Ceraudo**, che a Strongoli vantano anche un ristorante stellato, il Dattilo, della chef Caterina Ceraudo.



Poter dormire in un cinque stelle lusso a Isola di Capo Rizzuto

Inaspettato perché in Calabria non sono arrivate ancora le grandi catene internazionali e l'ospitalità si è indirizzata dai villaggi turistici molto anni Ottanta a camping e bed&breakfast. I cinque stelle in tutta la regione si contano sulle dita di una mano, e quindi il **Praia Art Resort** che è un po' un unicum nella regione. Ci si fa dondolare dalle amache piantate nel mare, ci si fa il bagno in terrazza, si fa una colazione lussuosa a bordo piscina e si può provare la cucina tipica a pranzo o il **ristorante stellato Pietramare** a cena. Il tutto in un villaggio diffuso con una trentina di camere, di design e materiali locali, per 300€ a notte a settembre. Altrove un'esperienza così sarebbe inaccessibile.